



Otto marzo dedicato alle donne in prima linea contro il Covid

Tante operatrici sanitarie di Basiglio hanno risposto, fin dalle prime ore, all'appello degli ospedali per fronteggiare un male fino a un anno fa sconosciuto. Anche oggi sono pronte per le vaccinazioni. A loro il ringraziamento del sindaco Lidia Reale e di tutta Basiglio

Basiglio (5 marzo 2021) – Quest'anno, per celebrare la “Giornata internazionale della donna”, l'amministrazione comunale ha scelto di ringraziare tutte le donne basigliesi, in particolare medici e infermiere ma non solo, che lottano in prima linea contro il Covid-19. Per rappresentarle tutte è stata scelta come testimonial l'infermiera Maria Cristina Settembrese.

“Maria Cristina – spiega il sindaco Lidia Reale – è cittadina basigliese. Con lo scoppio dei primi casi, è stata tra le prime infermiere, specializzate e formate per fronteggiare le malattie infettive, a operare nell'ospedale di Codogno. Attraverso lei, intendiamo ricordare l'impegno di tutte quelle donne che quotidianamente mettono a rischio la propria salute per aiutare e prestare soccorso alle persone a Basiglio, in Italia e in ogni parte del mondo”.

Infermiera da 35 anni, Maria Cristina Settembrese lavora da 15 nel reparto malattie infettive dell'ospedale San Paolo di Milano. Proprio per la sua esperienza, il 21 febbraio 2020 è stata chiamata ad assistere i primi ricoverati per Covid all'ospedale di Codogno, in cui è entrata assieme ai NAS.

Un impegno proseguito senza sosta nei mesi successivi, fino alla seconda ondata, che l'ha colpita personalmente.

Dopo essere guarita dal Covid, Maria Cristina Settembrese oggi lavora nel day hospital del San Paolo, che accoglie chi ha appena concluso le cure contro il Coronavirus. In questi giorni, in qualità di esperta qualificata, sta insegnando al personale dell'esercito come si eseguono le vaccinazioni.

“È stato essere come in guerra – dice Maria Cristina Settembrese commentando la sua esperienza a Codogno – e per quattro mesi sono rimasta lontana da tutti i miei cari. Più volte ho provato una sensazione di impotenza di fronte a questo terribile virus, ma adesso che ci sono i vaccini mi auguro che vengano somministrati giorno e notte per restituire speranza. È fondamentale non arrendersi mai”.